

Commons/Comune

geografie, luoghi, spazi, città



MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 14 / 2016



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Roma, 11 dicembre 2015

**Commons/Comune:
geografie, luoghi, spazi, città**



Commons/Comune: geografie, luoghi, spazi, città è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-908926-2-2

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Maura Benegiamo, Luisa Carbone, Cristina Capineri, Donata Castagnoli, Filippo Celata, Antonio Ciaschi, Margherita Ciervo, Davide Cirillo, Raffaella Coletti, Adriana Conti Puorger, Egidio Dansero, Domenico De Vincenzo, Cesare Di Feliciantonio, Francesco Dini, Daniela Festa, Roberta Gemmiti, Cary Yungmee Hendrickson, Michela Lazzeroni, Valeria Leoni, Mirella Loda, Alessandra Marin, Alessia Mariotti, Federico Martellozzo, Andrea Pase, Alessandra Pini, Giacomo Pettenati, Filippo Randelli, Luca Simone Rizzo, Patrizia Romei, Venere Stefania Sanna, Lidia Scarpelli, Massimiliano Tabusi, Alessia Toldo, Paola Ulivi



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

L'immagine di copertina è tratta dal volume di Emma Davidson *Omnia sunt communia*, 2015, p. 9 (shopgirlphilosophy.com)

© 2016 Società di Studi Geografici
Via San Gallo, 10
50129 - Firenze

PRESENTAZIONE

Come ormai è consuetudine, procedo alla presentazione di questo volume delle Memorie, che raccoglie i risultati dell'appuntamento annuale con la giornata di studio in Geografia economico-politica "Oltre la globalizzazione". Quest'anno, così come avevo annunciato nella presentazione delle Memorie nel 2015, la giornata che ha il carattere della continuità ed è stata premiata dall'ampia partecipazione di giovani geografi, è stata organizzata a Roma presso La Sapienza, primo degli appuntamenti al di fuori di Firenze e che sarà seguita da appuntamenti in altre sedi universitarie italiane.

È doveroso e superfluo, ma soprattutto gradito, sottolineare che anche in questa occasione, sono state possibili l'organizzazione della Giornata di studio e la realizzazione di questo volume grazie all'opera entusiasta di un nutrito gruppo di giovani e meno giovani i quali hanno individuato in "commons/comune" la "parola guida" di quest'anno, così come era stato anticipato nella presentazione delle Memorie 2014.

Sperando di non dimenticare nessuno, un ringraziamento particolare va al comitato organizzativo: Filippo Celata, Raffaella Coletti, Adriana Conti Puorger, Francesco Dini, Roberta Gemmiti, Cary Hendrickson, Federico Martellozzo, Filippo Randelli, Venere Sanna, Paola Ulivi; al comitato scientifico: Cristina Capineri, Filippo Celata, Adriana Conti Puorger, Egidio Dansero, Domenico De Vincenzo, Cesare Di Felicianantonio, Francesco Dini, Roberta Gemmiti, Michela Lazzeroni, Mirella Loda, Andrea Pase, Filippo Randelli, Patrizia Romei, Lidia Scarpelli; a coloro che hanno proposto e coordinato sessioni tematiche: Maura Benegiamo e Davide Cirillo, Cristina Capineri, Donata Castagnoli, Antonio Ciaschi e Luisa Carbone, Margherita Ciervo e Daniela Festa, Raffaella Coletti, Cesare Di Felicianantonio, Roberta Gemmiti, Cary Hendrickson e Venere Sanna, Valeria Leoni e Alessandra Marin, Federico Martellozzo e Luca Simone Rizzo, Giacomo Pettenati e Alessia Toldo; e ai colleghi che hanno accettato di coordinare sessioni tematiche predisposte dagli organizzatori: Massimiliano Tabusi, Francesco Dini, Alessia Mariotti, Patrizia Romei.

Come da consuetudine, la pubblicazione di queste Memorie sarà completata a ridosso della Sesta Giornata di studio in Geografia economico-politica, che si svolgerà a Torino il 16 dicembre 2016 e che avrà come parola guida "(s)radicamenti".

Lidia Scarpelli
Presidente della Società di Studi Geografici

Firenze, ottobre 2016

FILIPPO CELATA E ROBERTA GEMMITI

INTRODUZIONE

Il tema dei beni comuni ha suscitato negli ultimi decenni un notevole dibattito scientifico e culturale, ispirando al contempo movimenti sociali, sperimentazioni pratiche, proposte di definizione teorica e di inquadramento legislativo. Si tratta, in termini generali, di regolare l'accesso a beni che appartengono alla collettività e che dovrebbero essere accessibili a tutti. Una gestione tutta da reinventare per risorse che, per loro natura, non possono ricadere nel sistema della proprietà privata ma che, ormai da tempo, non trovano più neanche nell'amministrazione pubblica forme di regolazione adeguate e soddisfacenti.

La complessità e l'attualità del tema hanno suggerito alla Società di studi geografici di dedicare ai beni comuni la quinta edizione della Giornata di Studio "Oltre la globalizzazione", che si è tenuta a Roma l'11 dicembre del 2015, e di cui in questo volume si raccolgono i numerosi contributi. La scelta dell'argomento è legata certamente alla rilevanza del tema sul piano nazionale ed internazionale. Inoltre, si tratta di un tema ideale per una disciplina come la geografia che è, da un lato, empirica e orientata alle pratiche ma, d'altro lato, particolarmente propensa alla riflessione teorica e critica.

La questione "beni comuni" si è infatti tradotta in questi anni in diverse iniziative concrete in luoghi o siti specifici, in numerosissimi ambiti che vanno dalla gestione delle risorse naturali alla produzione culturale, dall'offerta di servizi alla condivisione di conoscenze e informazioni, da questioni inerenti la regolamentazione di spazi, forme di proprietà e di utilizzo, ai principi più generali e più ampi a cui tale regolamentazione fa riferimento. Allo stesso tempo, il tema dei *commons* e del *commoning* è divenuto ormai un riferimento imprescindibile, sia in termini simbolici e ideologici che pratici, che domina molti movimenti sociali e molte proposte politiche contemporanee, a cominciare dall'Italia. Infine, si tratta di un tema radicalmente transdisciplinare: la gran parte delle scienze sociali critiche ha dovuto in questi anni fare i conti con la questione dei beni comuni, dando così ampio spazio a proposte teoriche, metodologiche, epistemologiche e perfino ontologiche di estremo rilievo.

Uno degli obiettivi dell'incontro era appunto quello di stimolare il confronto su questo tema tra geografi, studiosi di questioni urbane, giuristi, economisti, sociologi, e tra questi e coloro che, al di fuori dell'accademia, si occupano professionalmente o come attivisti della gestione e della rappresentazione del "comune". Il volume presenta i risultati di questo confronto. Ne deriva una trattazione ampiamente transdisciplinare del tema dei beni comuni, sia dal punto di vista teorico sia attraverso l'analisi di casi studio. L'obiettivo è offrire una visione d'insieme, il più possibile esaustiva del dibattito nazionale ed internazionale, e di delineare le linee di ricerca al momento più stimolanti.

Il primo e fondamentale problema risiede nel definire i limiti di una categoria in continua evoluzione: quali beni sono da considerarsi "comuni"? Il concetto ha di fatto notevolmente ampliato la sua significatività per comprendere, accanto alle risorse classiche quali aria, acqua e suolo, beni comuni globali e transnazionali, o anche beni comuni non tradizionali come la conoscenza, il patrimonio intangibile, i processi al tempo stesso materiali e simbolici di *commoning*. Sia la ricerca sia le iniziative concrete stanno ridisegnando le categorie operative e interpretative al punto da mettere seriamente in discussione concetti fondamentali come quello di "natura" o di "città". Non si tratta di un problema meramente definitorio, perché da esso discendono conseguenze diverse soprattutto per quel che riguarda l'individuazione e la gestione di beni materiali o immateriali quali l'ambiente, il paesaggio, la biodiversità, lo spazio pubblico, l'informazione, la proprietà intellettuale. Ancora, il "comune" è un tema delicato in quanto a partire da esso si sono formulate proposte radicali di riconfigurazione delle



forme di proprietà, gestione e accesso a beni e risorse, del confine tra economico e non-economico, tra spazio pubblico e spazio privato, tra individui, organizzazioni, comunità e istituzioni.

Notevoli sono le implicazioni geografiche del tema e numerose le categorie di analisi che la disciplina può mettere a disposizione: si pensi al contributo legato alla rilettura in chiave di *commoning* delle relazioni ecologiche e socio-spaziali; ai legami tra beni comuni e giustizia spaziale; al tema della rappresentazione, territorializzazione e gestione di spazi alternativi di partecipazione, auto-organizzazione, innovazione sociale, *governance* e interazione sociale ed economica; alla rilevanza della scala geografica nella lettura del bene comune, là dove questo riguarda da vicino la relazione tra lo spazio della risorsa e quello dei suoi utilizzatori. Da un punto di vista della gestione, inoltre, si ripercorre il passaggio dalla “tragedia” prefigurata da Garrett Hardin, alle ricerche di Elinor Ostrom, fino ad esaminare le molte forme di regolazione collettiva di spazi e attività nei numerosi casi concreti ed innovativi discussi in letteratura e nel dibattito pubblico.

Il volume si apre con una sezione dedicata al tema generale e alla sua definizione teorico-metodologica, con i contributi dei relatori intervenuti nella sessione plenaria del convegno. Si tratta di interventi di studiosi che da punti di vista differenti hanno dato un contributo rilevante al dibattito scientifico e pubblico, con particolare riferimento all’esperienza italiana.

È il caso di Ilenia Caleo, dottoranda in *Performance Studies* presso l’Università La Sapienza, performer e attivista, che ha partecipato all’occupazione del Teatro Valle ed è stata tra i protagonisti della significativa esperienza del Teatro Valle Bene Comune. Le riflessioni che presenta sono radicate profondamente in questa vicenda ed alcuni spunti (e nodi critici) sono emersi proprio nel dibattito nato intorno al movimento “beni comuni culturali”.

Alberto Magnaghi, noto urbanista, professore emerito presso l’Università di Firenze, presidente della Società dei territorialisti/e, e autore di lavori cruciali per lo sviluppo degli studi territoriali in Italia, tra i quali il recente “Il territorio bene comune”, propone nel capitolo successivo il suo prezioso punto di vista, affrontando il non semplice tema dell’accezione del territorio come bene comune, con particolare riferimento alle pratiche di pianificazione.

Ugo Rossi, docente di geografia economica e politica presso l’Università di Torino, geografo urbano critico, si è occupato di movimenti urbani, varietà del capitalismo, neoliberalismo. Con Theresa Enright, il suo contributo tende ad illustrare le ragioni e le modalità con le quali le categorie di *commons* e *commoning* hanno “conquistato” il dibattito contemporaneo, soprattutto in geografia umana, e i movimenti urbani contemporanei. La trattazione ricostruisce l’ambivalenza del tema e, attraverso questa, dimostra come esso sia naturalmente un terreno cruciale per la lotta politica ed intellettuale.

Nelle sezioni che seguono, il volume presenta tutti i lavori iscritti nelle diverse aree di discussione tematica proposte e coordinate da numerosi colleghi e dagli stessi organizzatori dell’incontro, e di cui qui di seguito si presenta una breve descrizione.

La sezione “Dai *commons* al *commoning* (urbano): la costruzione quotidiana del comune”, curata da Cesare di Felicianantonio, si collega al crescente dibattito interdisciplinare circa il *commoning* come pratica ed orizzonte politico, per discutere temi relativi alla definizione e alle pratiche di *commoning* in contesti urbani e come risposta al neoliberalismo.

La sezione successiva, “Produzione culturale e beni comuni”, proposta dagli organizzatori e coordinata da Massimiliano Tabusi, tratta temi simili ma concentrandosi in particolare sulla gestione comune di luoghi di produzione e di fruizione culturale, che sono stati oggetto in questi anni, in particolare in Italia, di numerose sperimentazioni.

La sezione “La gestione comune del verde pubblico urbano e periurbano”, che si deve a Donata Castagnoli, affronta la molteplicità delle risposte date a manifestazioni di degrado delle città e del verde pubblico, riflettendo in particolare sulle modalità di gestione comune di tali spazi da parte di associazioni e cittadini.

La concettualizzazione del paesaggio come bene comune è una delle applicazioni più rilevanti del concetto, che ha trovato in Italia diversi riscontri. A questo tema è dedicata la sezione “Paesaggio e

commons: da prodotto di attività collettive a bene comune per la sostenibilità” curata da Federico Martellozzo e Luca Simone Rizzo, che riflette in particolare sulle implicazioni in termini di sostenibilità e di servizi ecosistemici.

La sezione successiva, “Ambiente, natura, socio-natura. Concetti e definizioni nuovi per una prospettiva di bene comune”, curata da Roberta Gemmiti, intende rivedere alla luce del dibattito sui *commons* le diverse accezioni teoriche con cui si è inteso l’ambiente, anche per andare oltre una visione funzionale e performativa dell’economia e dello sviluppo, che ha suggerito politiche con contenuti quasi esclusivamente tecnici.

La sezione “Terra, mercato e politiche. La de-mercificazione passa per i *commons*?”, a cura di Maura Benegiamo, presenta i risultati della sessione da lei organizzata con Davide Cirillo. Si riflette sui percorsi di accumulazione, mercificazione, finanziarizzazione e *dispossession* che investono gli spazi agricoli, dal *land grabbing* al consumo di suolo, interrogando la questione dei beni comuni in merito a pratiche, politiche e conflitti legati alla gestione della terra.

La sezione “Green Act 2015 e il bene comune della montagna” scaturisce da una tavola rotonda. Essa non presenta quindi contributi specifici, ma una riflessione generale a cura degli organizzatori Antonio Ciaschi e Luisa Carbone sul tema della montagna come bene comune, alla luce delle più recenti strategie e politiche ambientali in Italia.

“Il cibo è un bene comune?” è la domanda proposta da Giacomo Pettenati e Alessia Toldo nella sezione successiva, per discutere in che modo la natura di *commodity* del cibo si lega all’affermazione del diritto a un’alimentazione adeguata. Su queste basi, la sezione presenta riflessioni sui sistemi del cibo contemporanei e sul rapporto tra alimentazione e beni comuni.

“Beni comuni, economie (alternative) e capitalismi” raccoglie contributi su argomenti più esplicitamente economici e che applicano il concetto di *commons* a temi quali il lavoro, il capitale, la moneta, concludendosi con una discussione delle relazioni tra beni comuni e dottrina sociale della chiesa.

Il rapporto tra beni comuni e *sharing economy* è il punto di partenza della sezione successiva, “*Sharing as commoning?* I beni comuni nell’economia della condivisione”, curata da Cary Hendrickson e Venere Stefania Sanna. L’intento è esplorare, da questa prospettiva, le diverse dimensioni – spaziali, sociali, economiche e politiche – della *sharing economy*.

La sezione “Beni comuni, patrimonio culturale e turismo”, predisposta dagli organizzatori e coordinata da Alessia Mariotti, raccoglie proposte operative e teoriche per una ridefinizione in chiave di *commons* delle pratiche e delle politiche di valorizzazione del patrimonio turistico, storico-architettonico e culturale.

La sezione successiva, curata da Raffaella Coletti e dal titolo “Beni comuni nelle aree di frontiera/Aree di frontiera come bene comune”, rilegge in chiave di *commons* il tema delle frontiere politiche degli stati, riflettendo da un lato sulle specifiche problematiche di tipo definitorio, di regolazione e di gestione che i beni comuni nelle aree frontaliere comportano, e d’altro lato sulla possibilità di definire le stesse aree di frontiera come beni comuni.

La sezione “*Commons* e sapere geografico: informazioni libere, accessibili e generate dagli utenti”, curata da Cristina Capineri, riflette sulla natura di bene comune dell’informazione geografica, alla luce della recente diffusione di fonti di informazioni libere, accessibili, spesso generate dagli utenti, dagli *open data* alla *crowdsourced geographic information*.

La sezione “Beni comuni e forme di gestione: una relazione da esplorare”, curata da Margherita Ciervo, e Daniela Festa, entra più esplicitamente nel merito di problematiche di natura gestionale e giuridica, riflettendo in particolare sulle relazioni fra forma giuridica di gestione dei beni comuni ed effetti territoriali, e sulle implicazioni in termini di territorializzazione, scala, conflitti sociali, giustizia spaziale, relazioni ecologiche e relazioni socio-spaziali.

Su questa scia, la sezione successiva, “Territori e immobili demaniali dismessi come beni comuni”, curata da Valeria Leoni e Alessandra Marin, riguarda più nello specifico i beni demaniali, e in partico-

lare il demanio ex-militare. L'obiettivo è fare il punto sugli usi del patrimonio demaniale e sul ruolo di associazioni e cittadini nei percorsi decisionali, nella progettazione e nella gestione di questi particolari beni comuni.

Il volume si conclude con una sezione dedicata al tema della *governance* e a una sua rilettura in chiave di *commons*. La sezione, dal titolo "Pubblico o comune? Questioni di *governance*", è stata proposta dagli organizzatori e coordinata da Patrizia Romei.

Il volume affronta quindi innanzitutto tematiche relative alle pratiche e alle politiche urbane, per passare poi alla dimensione ambientale, a quella economica, e concludere con temi di natura gestionale e di *governance*. Accanto a declinazioni che hanno ampio riscontro nel dibattito internazionale sui beni comuni, alcune sezioni propongono applicazioni più originali a temi quali i confini politici o il cibo. Ne deriva un'eccezionale varietà di temi, una ricchezza di chiavi di lettura, di scale di osservazione, di punti di vista, di focus problematici disciplinari e transdisciplinari, che è tuttavia soltanto un punto di partenza, e che ci auguriamo possa suscitare ulteriori e nuovi percorsi di studio e di sperimentazione sociale.

INDICE DELLE PAROLE CHIAVE

- accesso alla risorsa 537
accumulazione da spoliazione 333
acqua 537, 545, 559
albergo diffuso 447
Alpi 287
alternativa 139
alternative food network 359
ambiente 311
analisi empirica 227
Aosta 637
apprendimento collettivo 551
aree geografiche marginali 493
aree protette 687
aree verdi 207
Argentina 101, 339
Atene 95
attrattività 459
- bacino idrografico internazionale 479
BCE 417
Belo Horizonte 173
beni comuni 53, 63, 71, 79, 101, 109, 125, 173, 193, 215, 327, 359, 439, 447, 459, 467, 479, 559, 567, 581, 587, 621, 687
beni pubblici 181, 651
biopolitica 377
borse 385
Brasile 173
buen vivir 347
- Calabria 277
capitale sociale 573
capitalismo 399
caserme 607, 627
centri sociali 157
Cina 333
città 71, 95
cittadinanza attiva 165, 215
Comitati di quartiere 207
commoning 53, 95, 117, 133, 139, 145, 227, 377
commons finanziari 385
comunità rurali 567
comunità 423, 573
concentrazione 467
confine 485, 499
conflitti sociali 643
consumo collaborativo 423, 427
cooperazione territoriale 311
creatività 109, 165
crescita economica 251
- Danimarca 679
dati geografici aperti 517
demanio militare 613
- dinamiche demografiche 251
diritto 53
diritto internazionale 479
dismissione 607
diversa urbanità 643
dottrina sociale della Chiesa cattolica 399
- e-business 427
economia della condivisione 423, 427
economia monetaria 393
esemplarità 157
etica ambientale 245
- fabbriche recuperate 101
federalismo demaniale 613
fiducia 423
finanziarizzazione 385, 393
Firenze 517
fondazione di partecipazione 587
fortificazioni storiche 621
Friuli 607
funzioni economiche 573
- gentrification* 133
geoetica 277
geografia del cibo 359
geografia del lavoro 263
geografia finanziaria 393
geografia urbana 71
geopolitica del cibo 367
gestione 545
gestione comune 199
gestione dei musei 439
giustizia 573
global commons 393
globalizzazione 399
governance 287, 679
Green Act 347
gruppi di cammino 215
- heritage 439
- identità 399
immobili demaniali 637
immobili pubblici 601
industrializzazione 251
informazione geografica volontaria 517
Italia 551, 601
- lago di Como 459
land grabbing 339
Lazio 669
legge regionale 459
linguaggio artistico 493

longlife learning 377
 luogo 499

macroregioni 311
 Malawi 367
 malinteso 499
 Malpensa 687
 mercati dei capitali 385
 militarizzazione 651
 mobilità 215
 montagna 347
 movimenti sociali 133

Novara 627

occupazione 109
 orto urbano 193

paesaggio 215, 245, 251
 paesaggio transgenico 263
 paesaggio urbano 227
 PAH 139
 Palermo 125
 Parco del Ticino 687
 partecipazione 509, 669
 Partinico 117
 Partito Democratico 145
 patrimonio 551, 627, 643
pene-exclaves 485
 pianificazione territoriale 193, 327, 359
 Pietracamela 447
 politiche urbane 263
 progettazione partecipata 621
 proprietà 53
 Puglia 537

quantitative easing 417

regioni a statuto speciale 613
 regolamenti 63
related variety 467
 resilienza 277, 303
 riconversione 327
 riduzione rischio disastri 245
 rifiuti 333
 rigenerazione urbana, 79, 601, 637
 Rione Terra Pozzuoli 587

riqualificazione urbana 181, 199
 risorse naturali 567
 riuso 71, 165
 Roma 145, 207, 651
 rurano 295

sabotaggio affermativo 125
 Sardegna 613
 scienza e cultura 181
 sicurezza alimentare 367
 sistemi del cibo 359
 sistemi informativi geografici 509
 social media 517
societas 399
 socio-natura 295
 soggettività 53
 sostenibilità 295, 509, 679
 sovranità 545
 Spagna 139
 spazio 71
 spazio pubblico 53, 117, 157
 spazi condivisi 95, 181
 sperimentazione 63
sprawl 303
 studio di caso 287
 suolo 303, 327
 sussistenza locale 567
 sviluppo economico 485, 573

teoria *actor-network* 679
 terra 339
 terre collettive 669
 territorializzazione 493
 turismo 439, 459
 tutela 559

ubercapitalismo 417
un-commoning 125
 usi civici 567
 uso 53

verde urbano 199
 vincoli di destinazione 581
 vuoti urbani 327

waterfront 79

INDICE

LIDIA SCARPELLI, <i>Presentazione</i>	pag.	5
FILIPPO CELATA, ROBERTA GEMMITI, <i>Introduzione</i>	»	7

Sezione 1 – Introduzione

ILENIA CALEO, <i>rePLAY the commons</i> . Pratiche e immaginazione politica nei movimenti culturali per i beni comuni	»	13
ALBERTO MAGNAGHI, Mettere in comune il patrimonio territoriale: dalla partecipazione all'autogoverno	»	25
UGO ROSSI, THERESA ENRIGHT, <i>Ambivalenza dei commons</i>	»	37

Sezione 2 – Dai *commons* al *commoning* (urbano): la costruzione quotidiana del comune

CESARE DI FELICIANTONIO, <i>Introduzione</i>	»	49
DANIELA FESTA, <i>Urban commons</i> . L'invenzione del comune	»	53
CHIARA BELINGARDI, ANNA LISA PECORIELLO, Beni comuni spaziali in ambito urbano. Riflessioni per un regolamento	»	63
GIULIA CUBADDA, MARCELLO TANCA, Beni comuni urbani e pratiche spontanee di riutilizzo di spazi "terzi": riflessioni a margine di alcuni casi empirici	»	71
GIORGIA IOVINO, <i>Waterfronts as commons? On the redistribution effects of urban regeneration projects. Social practices and local public choice in a case study in Southern Italy</i>	»	79
GIUSEPPE REINA, <i>Pratiche urbane inclusive</i>	»	89
MARCO VOLPINI, EMANUELE FRIXA, <i>Commoning</i> urbano e spazi comuni nell'Atene della crisi	»	95
ALIOSCIA CASTRONOVO, <i>Fabbriche recuperate e pratiche del comune nello spazio urbano</i>	»	101
LUCA RUGGIERO, TERESA GRAZIANO, <i>Spazi occupati, produzione culturale e politiche di austerità in una città del Sud Italia</i>	»	109
MARCO PICONE, NOEMI GRANÀ, <i>Commoning</i> tra Brobdingnag e Laputa: il caso di Villa San Pio a Partinico (Palermo)	»	117
CHIARA GIUBILARO, <i>Spazi precari: pratiche di (un-)commoning urbano ai cantieri culturali alla Zisa di Palermo</i>	»	125
NICO BAZZOLI, <i>La costruzione del comune nella città neoliberista: la dimensione costituente della lotta per la casa nella gentrificazione della Bolognina</i>	»	133
CESARE DI FELICIANTONIO, <i>Commoning</i> come pratica quotidiana di costruzione dell'alternativa alla razionalità neoliberista	»	139
ANDREA SIMONE, <i>I circoli territoriali del PD sulla frontiera del commoning? Il caso di Roma</i>	»	145

Sezione 3 - Produzione culturale e beni comuni

MASSIMILIANO TABUSI, <i>Introduzione</i>	pag. 155
CLARA ARCHIBUGI, I centri sociali a Roma come “spazi comuni”. L’esemplarità come prassi istituyente	» 157
FRANCESCA AGOSTINELLI, Udine e Palazzo ConTemporaneo: un’esperienza creativa come pratica di cittadinanza	» 165
FAUSTO DI QUARTO, Auto-organizzare gli spazi pubblici: il caso del <i>Viaduto Santa Tereza</i> a Belo Horizonte (Brasile)	» 173
MICHELA LAZZERONI, Recupero di beni pubblici urbani e creazione di spazi condivisi per lo sviluppo della scienza e della cultura: il caso della Cittadella Galileiana a Pisa	» 181

Sezione 4 - La gestione comune del verde urbano e periurbano

DONATA CASTAGNOLI, <i>Introduzione</i>	» 189
GERMANA CITARELLA, L’orto urbano come strumento per una gestione collettiva e responsabile del verde pubblico	» 193
GIULIANA QUATTRONE, Il verde pubblico urbano quale bene comune: esperienze di rigenerazione e gestione condivisa di vuoti urbani a verde	» 199
ANDREA SALUSTRI, Pratiche di volontariato nella gestione e manutenzione del verde urbano: un caso di studio a Roma Capitale	» 207
MARGHERITA CISANI, Il ruolo dei gruppi di cammino per una gestione condivisa dei paesaggi urbani: il caso di Bergamo	» 215

Sezione 5 - Paesaggio e *commons*: da prodotto di attività collettive a bene comune per la sostenibilità

FEDERICO MARTELLOZZO, LUCA SIMONE RIZZO, <i>Introduzione</i>	» 225
MARINA FUSCHI, VALENTINA EVANGELISTA, Il paesaggio urbano come processo di <i>commoning</i> : una lettura geografica	» 227
MARIATERESA GATTULLO, Una nuova categoria di ricerca: il paesaggio come bene comune. Il caso dell’Alta Murgia Barese	» 235
FAUSTO MARINCIONI, CRISTINA CASAREALE, Paesaggi belli e sicuri per una sostenibile riduzione del rischio disastri	» 245
ANNA ROSA CANDURA, EMANUELE POLI, Sviluppo ed evoluzione del paesaggio Veneto: per un’efficace geografia economica nel territorio	» 251
DANIEL SCREPANTI, Il paesaggio transgenico, la geografia del lavoro e lo sviluppo del modello sociale esistente. Una geografia dell’agricoltura nel Nord-ovest del Portogallo	» 263

Sezione 6 – Ambiente, natura, socio-natura. **Concetti e definizioni nuovi per una prospettiva di bene comune**

ROBERTA GEMMITI, <i>Introduzione</i>	pag. 275
FRANCESCO DE PASCALE, VALERIA DATTILO, FRANCESCO NEBBIA, ALESSANDRO AGUS, Geotica e bene comune nell’era dell’antropocene	» 277
ALESSANDRO BOLDO, RAFFAELLA FRESCHI, Dall’istituzionalismo ambientale alle pratiche dell’aver cura	» 287
FRANCESCO MARIA OLIVIERI, DANIELE BISCONTINI, Beni comuni, partecipazione ed economia circolare. La relazione fra spiaggia e rifiuti	» 295
ROSANNA DI BARTOLOMEI, MARCO ZITTI, LUIGI PERINI, LUCA SALVATI, Il diritto alla terra: consumo di suolo e crescita urbana in una regione mediterranea	» 303
BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, Le strategie europee per le macroregioni: la cooperazione territoriale e la tutela dei beni ambientali comuni	» 311

Sezione 7 – Terra, mercato e politiche. La de-mercificazione passa per i *commons*?

MAURA BENEGLIAMO, <i>Introduzione</i>	» 321
GIUSEPPE CARIDI, <i>Common ground</i> . De-mercificare la risorsa suolo	» 327
CARLO INVERARDI FERRI, Rifiuti comuni, recinzione delle terre e dominazione ecologica: accumulazione da spoliazione e riciclo informale a Pechino	» 333
MATILDE CARABELLESE, La corsa alla terra vista dall’Argentina	» 339

Sezione 8 – Green Act 2015 e il bene comune della montagna

ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE, Green Act 2015 e il bene comune della montagna	» 347
--	-------

Sezione 9 – Il cibo è un bene comune?

GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, <i>Introduzione</i>	» 357
GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, I sistemi territoriali del cibo: uno spazio di riflessione sui beni comuni	» 359
NICOLETTA VARANI, SIMONE DE ANDREIS, La geopolitica del cibo e la questione della sicurezza alimentare. Il caso del Malawi	» 367

Sezione 10 – Beni comuni, economie (alternative) e capitalismi

SIMONE CERRINA FERONI, Vite-lavori associate come nuovo <i>koinos</i> e welfare di <i>community</i> competenti	» 377
MARIA STELLA CHIARUTTINI, I nuovi mercati dei capitali: bene comune o piattaforma privata? Il caso dell’ <i>exchange industry</i> transatlantica fra rivoluzione tecnologica e deregulation	» 385
GIANFRANCO BATTISTI, La moneta quale <i>global common</i> della postmodernità	» 393

PIERLUIGI MAGISTRI, Il concetto di “bene comune” tra riflessioni geografiche e prospettive cristiane pag, 399

Sezione 11 – *Sharing as commoning?* I beni comuni nell’economia della condivisione

CARY YUNG MEE HENDRICKSON, VENERE STEFANIA SANNA, <i>Introduction</i>	» 407
ALICE ALBANESE, Paesaggio collettivo. L’arte della condivisione	» 409
ROBERTO SOMMELLA, <i>Sboom</i> , sappiamo ancora sostenere il cambiamento?	» 417
VENERE STEFANIA SANNA, CARY YUNG MEE HENDRICKSON, The who, what and why of the sharing economy	» 423
DONATELLA PRIVITERA, L’economia <i>on demand</i> . Un business a “casa di altri”	» 427

Sezione 12 – Beni comuni, patrimonio culturale e turismo

ALESSIA MARIOTTI, <i>Introduzione</i>	» 437
CARMEN BIZZARRI, Limiti e opportunità nella valorizzazione turistica dello <i>heritage</i> : il caso studio del Museo del tesoro di San Gennaro	» 439
MARISA MALVASI, Per la valorizzazione di un borgo in decadenza. Il caso di Pietracamela	» 447
GIUSEPPE MUTI, Dalla gestione integrata dei bacini all’istituzione di aree protette: il caso del sistema turistico del lago di Como	» 459
LUCIANA LAZZERETTI, FRANCESCO CAPONE, NICCOLÒ INNOCENTI, The role of related variety and commons on heritage tourist destinations	» 467

Sezione 13 – Beni comuni nelle aree di frontiera/ aree di frontiera come beni comuni

RAFFAELLA COLETTI, <i>Introduzione</i>	» 477
SIMONE BONAMICI, Riflessioni su strumenti e principi per gli usi dei fiumi internazionali	» 479
GUIDO LUCARNO, Le <i>pene-exclaves</i> lungo il confine tra Piemonte e Canton Ticino. Problemi di gestione di territori periferici e marginali	» 485
STEFANO DEL MEDICO, Paesaggi, arti, territori: una diversa vivibilità dei luoghi	» 493
SILVIA DALZERO, Il limite perduto	» 499

Sezione 14 – *Commons* e sapere geografico: informazioni libere, accessibili e generate dagli utenti

CRISTINA CAPINERI, <i>Introduzione</i>	» 507
MARCO TONONI, DANIELE CODATO, SARA BONATI, ANTONELLA PIETTA, ORIA TALLONE, Mappe e dati geografici per la co-produzione della sostenibilità	» 509
ANTONELLO ROMANO, <i>User-generated data commons</i> : spazi digitali ed esperienze urbane attraverso l’utilizzo di <i>Open Geodata</i> e di <i>Volunteered Geographic Information</i>	» 517

Sezione 15 – Beni comuni e forme di gestione: una relazione da esplorare

MARGHERITA CIERVO, DANIELA FESTA, <i>Introduzione</i>	pag. 531
MARGHERITA CIERVO, Beni comuni: accesso alla risorsa e giustizia socio-spaziale. Il caso dell'acquedotto pugliese, spa <i>in house</i>	» 537
LORETTA MORAMARCO, Gestione pubblica e partecipata del bene comune acqua	» 545
SANDRA ANNUNZIATA, MARA COSSU, CLAUDIA FARAONE, CARLOTTA FIORETTI, CLAUDIA MESCHIARI, VIOLA MORDENTI, ALICE SOTGIA, Schizofrenia lucida: la gestione del patrimonio in Italia tra retoriche del bel Paese, dismissione, distruzione e abbandono	» 551
ROSARIO LEMBO, Il diritto umano all'acqua e la gestione come bene comune	» 559
FABIO PARASCANDOLO, Sussistenza, usi civici e beni comuni: le comunità rurali sarde in prospettiva geostorica	» 567
LUIGI SCROFANI, MARIA NICOLETTA ARISCO, I beni confiscati alle mafie, beni comuni per l'innovazione territoriale e la finalità sociale	» 573
VALERIA CORRIERO, Gli atti costitutivi di vincoli di destinazione per la valorizzazione dei beni comuni	» 581
GIACOMO BANDIERA, SIMONE BOZZATO, Bene comune territoriale e fondazione di partecipazione. Il caso studio Rione Terra, Pozzuoli	» 587

Sezione 16 – Territori e immobili demaniali dismessi come beni comuni

ALESSANDRA MARIN, VALERIA LEONI, <i>Introduzione</i>	» 597
FRANCESCO GASTALDI, FEDERICO CAMERIN, Rigenerazione urbana e processi di riutilizzo del patrimonio militare dismesso in Italia: questioni e problemi aperti	» 601
ALESSANDRO SANTAROSSA, Un paese di primule e caserme. Una ricerca sulla dismissione del patrimonio militare del Friuli-Venezia Giulia	» 607
ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI, Demanio militare e "beni comuni": regolazione dei rapporti interistituzionali e coinvolgimento della società civile nei processi di valorizzazione della Regione Sardegna	» 613
SERGIO PRATALI MAFFEI, Tra <i>project financing</i> e beni comuni: il caso di Forte Marghera a Venezia	» 621
RAFFAELLA AFFERNI, CARLA FERRARIO, Da beni esclusivi a beni comuni. Il recupero delle ex caserme militari a Novara	» 627
ANNA MARIA PIOLETTI, CECILIA LAZZAROTTO, La trasformazione della caserma degli alpini Testafochi	» 637
IANIRA VASSALLO, Patrimoni contesi: l'esempio della Cavallerizza reale di Torino	» 643
DANIELE PARAGANO, Da spazi militari a beni comuni, tra partecipazione e demilitarizzazione. Il caso del Parco di Centocelle	» 651
ALESSANDRA CASU, Patrimoni demaniali del conflitto: riflessioni a margine	» 657

Sezione 17 – Pubblico o comune? Questioni di *governance*

PATRIZIA ROMEI, <i>Introduzione</i>	pag. 663
CLAUDIO DI GIOVANNANTONIO, MASSIMO TANCA, La promozione di modelli partecipati nella gestione delle terre collettive	» 669
CHIARA FARNÈ FRATINI, JENS STISSING JENSEN, Water governance transitions in Denmark: in between innovation of function and innovation of place	» 679
MARCELLO TADINI, Il difficile equilibrio tra sviluppo competitivo e tutela dei beni comuni: il caso dell'aeroporto di Malpensa e del parco del Ticino	» 687
Indice delle parole chiave	» 695

